

SIRACIDE

CAP. 28 versetti 13-18

Martedì 30.08.2016

Maledici il calunniatore e l'uomo che è bugiardo, perché hanno rovinato molti che stavano in pace. Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti, li hanno schiacciati di nazione in nazione; hanno demolito città fortificate e rovinato casati potenti. Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti, privandole del frutto delle loro fatiche. Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace, non vivrà tranquillo nella sua dimora. Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa. Molti sono caduti a fil di spada, ma non quanti sono periti per colpa della lingua.

Paolo: *Maledici il calunniatore e l'uomo che è bugiardo, perché hanno rovinato molti che stavano in pace*

Chi maledice s'intende l'uomo bugiardo cioè il satana che è omicida e bugiardo fin dal principio e nella Bibbia c'è scritto: sii maledetto tu e per questo striscerai il tuo ventre sulla terra, quindi Dio ha maledetto così.

Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti, li hanno scacciati di nazione in nazione; hanno demolito città fortificate e rovinato casati potenti.

Questa persona che lavora per conto terzi diciamo che è il falso profeta e che quindi usa questi modi per interessi, per interessi di guerre, personali, per tanti altri interessi.

Fosca: *Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti, privandole del frutto delle loro fatiche. Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace, non vivrà tranquillo nella sua dimora.*

La calunnia avvelena la pace tra gli uomini fino a penetrare alle profondità del focolare domestico. Lo sposo e la sposa sono vittime della calunnia nascosta. Ho letto che i rabbini riferendosi alla calunnia, parlano della "terza lingua". Con questa espressione indicano la persona che va e viene tra gli amici, seminando zizzania tra di loro. Essi sostengono che questa espressione serve anche per designare le tre vittime della calunnia: chi la dice, chi la soffre e chi la ascolta. Nella scrittura è frequente il paragone tra la lingua e la spada. In Salmi 64, 4-5 si legge: "affilano la lingua come spada, scagliano come frecce parole amare per colpire di nascosto l'innocente; lo colpiscono all'improvviso e non hanno timore. Nel vers.15 John Rybolt commenta che le donne sono state ripudiate a causa della calunnia della "terza lingua" (secondo il testo greco); così esse sono state separate dai loro bambini e dalle loro case. Qui capiamo la forza distruttrice della calunnia che porta coloro che l'assecondano a non trovare la pace e a non vivere sereni nella propria casa. Solo la parola di Dio è viva e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore ed è più tagliente di una spada a doppio taglio. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio e a Lui dovremmo rendere conto perché tutto è nudo e scoperto ai suoi occhi.

Daniela: *Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa.*

Questa frase si riferisce alla calunnia, intesa come maniera per rovinare completamente gli uomini. La menzogna infatti è strumento del diavolo. Il saggio ci dice che se una frusta ti colpisce ti lascia il segno sulla pelle, se invece ti colpisce la lingua ti spezza le ossa. Il saggio si serve di questa

immagine per sottolineare la differenza tra i due colpi : la frusta produce lividi cioè segni che sono passeggeri e curabili mentre gli effetti che produce la lingua durano nel tempo e non sono sanabili. Dice il Martini: “ spezza le ossa: dà all’uomo tale dolore e tormento che lo rendono spassato e senza forza e vigore. Le ossa sono simbolo di robustezza come si è veduto più volte. La lingua dunque colpisce e offende più che i flagelli”. Gesù stesso durante la sua vita fu spesso vittima della calunnia dei suoi detrattori, veniva anche accusato di agire con la potenza di Satana. Dice il Salmo 15, 1-3 “ Signore chi abiterà nella tua tenda chi dimorerà sul tuo santo monte? Colui che cammina senza colpa, agisce con giustizia e parla lealmente, non dice calunnia con la lingua, non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino” Dobbiamo perciò fare attenzione a ciò che abbiamo nel cuore per parlare secondo verità e supplicare lo Spirito di non sbagliare a causa della lingua che produce tanta rovina.

Silvio: *Molti sono caduti a fil di spada, ma non quanti sono periti per colpa della lingua.*

In questi versetti è espresso un crescendo dei danni causati dalla lingua, si va dalle calunnie alle bugie e qui al v 18 vi è la lingua che uccide. Ha ucciso più la lingua che la spada. Ne siamo veramente convinti? Lo crediamo veramente? Dobbiamo riflettere molto su questo proverbio perché se questo è vero, come è vero, vi è un pericolo grande che incombe su di noi; si può morire. Possiamo uccidere o essere uccisi. Questo ci fa ridere o ci spaventa veramente. Il cuore dell’uomo , il nostro cuore, può odiare a tal punto da desiderare la morte dell’altro e il modo più facile per farlo, è uccidere con le parole. Se finora non abbiamo provato un sentimento così, ringraziamo il Signore, ma stiamo attenti , non siamo garantiti che non ci possa capitare. Come cristiani poi, e non per ultima cosa, saremo giudicati anche sulle parole che avremo detto, perché la bocca parla per l’abbondanza del cuore. Ho riletto Mt. 5 ,21 e ho notato con molta curiosità che il Signore Gesù accosti il non uccidere alla parola, dice: “Avete inteso che fu detto agli antichi: non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico : chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello stupido, sarà sottoposto al sinedrio ; e chi gli dice pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna”. Per grazia di Dio, a questa nostra spada che è una parola per la morte vi è la parola di Dio che come spada più forte dell’altra spada è per la vita.

Don Giuseppe: *Maledici il calunniatore e l’uomo che è bugiardo, perché hanno rovinato molti che stavano in pace.*

Il termine greco è plurale: *maledite!* *Maledite il calunniatore e l’uomo bilingue*, doppio di lingua, che non vuol dire che sa due lingue. Non bisogna, secondo me, diminuire la portata di questa maledizione, ben sapendo che la parola evangelica “non maledite” non esclude questa parola “maledite”. La Scrittura non si contraddice in nessuna delle sue parole, noi pertanto dobbiamo dare a questa parola il suo esatto valore. Che cos’è questa maledizione? È disseccare la sorgente che procura un così grave danno, cioè la calunnia, che fa credere il falso, e la doppiezza di lingua che è parlare con uno in un modo e con l’altro in un altro. La maledizione secca questa sorgente e annulla questa energia. Appena udite la calunnia e la doppia lingua, dice il Saggio: maledite, non tanto la persona come persona, quanto la sua azione in modo che diventi arida, infertile e incapace di produrre danno. Non si può stare a discutere con queste due categorie di persone, non le potete convincere perché esse prendono quello che uno dice e lo adattano a loro; quindi l’unica possibilità è che s’inaridisca la loro forza di calunniare e di essere falsi e ipocriti. Ecco il senso della maledizione. Queste persone, avvertendo diminuire in sé la loro potenza di calunnia e inaridirsi la loro doppia lingua, abbiano a pentirsi, si convertano, comprendono il male che hanno fatto, rovinando molti che stavano in pace. Per questo nel Salterio vi sono maledizioni contro la lingua malefica, perché inaridisca e non produca più danno e queste maledizioni sono valide; nella Chiesa si pronunciano perché hanno una forza esorcizzante contro il satana che è mentitore fin dalle origini ed entra nelle coscienze, le altera e alterandole porta a convincersi che quello che si dice è giusto.

Maledire è non stare a discutere, è inaridire con la parola la sorgente di male che è nel cuore dell'altro.

Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti, li hanno scacciati di nazione in nazione; hanno demolito città fortificate e rovinato casati potenti. Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti, privandole del frutto delle loro fatiche.

Alla lettera dice: *una lingua tripla* ha operato tutto questo danno. Che cos'è la lingua tripla? Già è stato detto con l'interpretazione rabbinica che uccide chi parla, chi ascolta e colui di cui si parla, ma un altro commentatore ebraico Rashi interpreta così: è la lingua di un terzo che s'introduce in mezzo ad altre due che parlano per svelare loro un segreto: ecco la lingua tripla. Due stanno parlando tranquillamente, arriva il terzo e dice: "Avete udito! Non si sa ancora nulla, ve lo dico io questa cosa!" La lingua tripla è quella di chi ha un fare misterioso, sussurra il segreto che ha imparato, fa in modo che si prenda questa parola come vera, operando tutti i disastri che poi elenca in seguito. Don Giuseppe Dossetti dà questa lettura della lingua tripla: "Due tagli per gli altri e il terzo colpisce te" cioè la lingua tripla alla fine si rivolta contro se stessi. Il resto del versetto elenca i danni compiuti da questa terza lingua che s'introduce: essa ha sconvolto molti, togliendo loro la pace e immettendo il sospetto sulle persone care; essa è simile ad un rasoio affilato, che sa incidere sottilmente e in profondità nell'immettere sospetti. *Li ha scacciati di nazioni in nazioni*, con queste gravi accuse ha impedito ai fuggiaschi di potersi rifare una vita in un altro popolo perché la lingua tripla si moltiplica dal momento che i due ascoltatori lo diventano a loro volta, andando dagli amici nei crocchi a inserire le dicerie, le quali di nuovo si fanno lingua tripla, allora chi fugge dove arriva è già preceduto da queste calunnie quindi deve fuggire anche di lì, senza mai riuscire a farsi una vita in un luogo tranquillo. *Ha demolito città fortificate rovinando casati potenti* perché penetra dovunque, danneggiando persino quelle città imprevedibili ai nemici: con le divisioni interne causate dalla lingua tripla esse crollano per lotti intestine e s'indeboliscono. Essa s'insinua ovunque: nelle case, nelle piazze, nelle corti, nelle chiese, anche in mezzo alle comunità cristiane c'è la lingua tripla e demolisce tutto quello che incontra in modo tale che questo moltiplicarsi di parole - perché ognuno si fa messaggero di quello che ha sentito - diventi "verità". Parte infatti da un principio che noi spesso usiamo: se lo dicono tutti, un fondo di verità c'è, ci deve essere qualcosa perché altrimenti non sarebbe sulla bocca di tutti. Data questa grave situazione la Scrittura dice nel Salmo: *io ho detto con sgomento ogni uomo è un bugiardo* (Sal 115,11). Questa dinamica purtroppo l'abbiamo tutti dentro e dobbiamo vegliare su di essa. Addirittura, entrando nelle case *ha fatto ripudiare* dai mariti *donne forti*, che fuori dalla casa son diventate deboli, estranee e le loro fatiche sono state prese da altri o da altre. Una simile lingua va maledetta perché s'inaridisca e sia resa impotente a fare il male. Noi abbiamo nel Salterio dei versetti imprecatori che vanno detti perché sono la Parola di Dio che inaridisce sia la lingua doppia che quella tripla. Se la nostra Chiesa d'occidente non dice più i versetti imprecatori, grazie a Dio ci sono i monaci che li dicono e, nonostante che nel breviario romano siano stati tolti, essi sono fondamentali per la vita spirituale perché esorcizzano questa forza di morte che è la lingua doppia e tripla; essi quindi vanno pronunciati con grande fede proprio per inaridire in noi e in tutti quella forza di lingua tripla che abbiamo dentro tutti quanti che ci porta a diffondere una notizia appena ascoltata perché ci sembra vera e nuova: non stiamo nei nostri panni e vogliamo comunicarla. Invece dice altrove una parola che già abbiamo già incontrata: *Hai udito una parola? Muoia con te! Sta' sicuro, non ti farà scoppiare* (19,10).

Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace, non vivrà tranquillo nella sua dimora.

Colui che aderisce a questa lingua tripla non avrà pace, non avrà riposo in casa e non dimorerà con tranquillità. Quando la maledizione inaridisce la lingua tripla, la mente che vi pone in attenzione recepisce che veramente è falsa. La forza della Parola di Dio è tale che, operando questo taglio netto, opera la salvezza del nostro pensiero da queste falsità.

Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa.

Avete già notato questo versetto, le ossa sono la compagine della persona: l'uomo può essere distrutto dalla mala lingua in modo tale da non potersi rifare.

Molti sono caduti a fil di spada, ma non quanti sono periti per colpa della lingua.

Rafforza quanto ha detto in precedenza mostrando come maggiori siano le vittime della lingua di quelle della spada. Succede che ci si accorge poco delle vittime della lingua, quando invece uno è ucciso da un'arma da fuoco, il fatto ha risonanza: non appare l'elenco di coloro che sono uccisi dalla lingua, mentre appare quello di coloro che sono uccisi dalla spada o da altra arma. Non solo, ma qui c'è un pensiero sottile in noi: per un'arma da fuoco o per la spada o altro sentiamo orrore, per il taglio della lingua invece no; puoi capitarci di pensare o di dire che gli sta bene! Tendiamo a giustificare le persone che colpiscono con la lingua, dicendo: "Se hanno fatto questo una ragione ce l'avevano". Questo pensiero porta il Saggio a dire: "Stai attento della gravità che ti è a portata di mano, tu hai un'arma con te che non ti puoi togliere di dosso, ce l'hai sempre con te, la porti continuamente a meno che non te la tagli, ma se poi te la tagli parli con gli occhi, coi gesti, quindi è inutile". Noi portiamo sempre quest'arma, il Saggio dice: "Fai attenzione a questa arma che è sempre con te". Questo corrisponde a quello che dice l'Apostolo Giacomo nel capitolo III della sua Lettera.

Prossima volta Martedì 06.09.2016

SIRACIDE CAP 28 Versetti 19-22